

Poco dopo l'assassinio di Genova assemblee e scioperi in tutti i luoghi di lavoro

Piazza Mancini, ore 15: diecimila in corteo dicono no al terrorismo

La manifestazione si è conclusa a piazza Matteotti dove si è tenuto un comizio - I discorsi di Oliviero (CdF Italsider), Guarino (FLM) e del compagno Palermo per la consulta antifascista



Ancora un crimine terroristico. Ancora una vita umana stroncata a colpi di pistola. Di nuovo migliaia di persone nelle strade, a manifestare contro la violenza eversiva, a difendere la democrazia.

Matteotti: la notizia dell'assassinio firmato Brigate rosse - di Guido Bossa, comunista, rappresentante sindacale all'Italsider di Genova, è rimbalzata come una «mazza» a Napoli dove già martedì sera le «Unità Comunistiche Combattenti» avevano ferito un medico di Bagnoli. A tendere più edico questo ennesimo omicidio è la consapevolezza che si è voluto colpire un operaio, un sindacalista, un militante comunista.

La risposta è stata organizzata nel giro di poche ore. L'esecutivo provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici di Napoli (FLM) era già riunito per discutere altre questioni. Avuta conferma da Genova dell'assassinio di Guido Bossa, ha subito proclamato lo sciopero generale a partire dalle ore 15. Per le 15, invece, era stato l'orario del concentramento per il corteo partito da Piazza Mancini.

FLM decise lo sciopero, molte fabbriche avevano già reagito spontaneamente. Per quanto inevitabilmente alla mente i giorni del rapimento di Aldo Moro e della strage di via Fiume, come ieri, il «NO» al terrorismo coinvolse grandi masse, mobilitò le organizzazioni sindacali, le istituzioni, i giovani e le donne.

All'Italsider di Bagnoli il consiglio di fabbrica ha subito convocato l'assemblea generale dei lavoratori, cui si sono aggiunti i dipendenti delle ditte appaltatrici. Anche i dipendenti del Centro siderurgico (come all'Alfasud di Pomigliano) hanno unito la loro voce alla protesta operaia.

Sarà poi lo striscione dell'Italsider ad aver diritto alla testa del corteo che ha guidato il centro cittadino. Dietro di loro sono stati diecimila lavoratori, metalmeccanici, edili, alimentari, comunali, docenti dell'università e delle scuole, studenti e donne, i gonfalonieri del Comune di Napoli e di altri centri della provincia.

«Proibiamo rabbia e odio contro questi bestiali assassini» - dirà poi nel comizio a piazza Matteotti il compagno Mario Palermo, intervenendo a nome della consulta permanente antifascista. «Adesso l'attacco è contro i rapporti che uniscono classe operaia, della democrazia e del socialismo; si smaschera così definitivamente (se non è mai stato) il terrore, la vera ideologia delle Brigate Rosse».

Ed Eduardo Guarino, segretario provinciale della FLM: «La scialata dell'attacco terroristico ha colpito oggi direttamente la classe operaia e il movimento. Le Brigate rosse hanno fatto un balzardo proprio nella classe operaia; i terroristi hanno ucciso in tutti questi mesi in cui non stati sempre più spinti nell'isolamento».

Il terzo oratore al comizio è stato Rosario Oliviero, delegato del consiglio di fabbrica dell'Italsider: «I terroristi sparano addosso agli operai, ma dopo il seccamento - proprio mentre milioni di lavoratori italiani sono impegnati nel rinnovo dei contratti, in un periodo di controllo del padrone per ottenere nuovi posti di lavoro e investimenti produttivi per il Mezzogiorno».

Una vendetta tra «clan» rivali sarebbe il movente del duplice omicidio

Il delitto dell'autostrada: due arresti

Un terzo uomo viene ora attivamente ricercato - Avrebbero ucciso per vendicare il socio di uno di loro, ferito in un attentato sette giorni prima - Ancora oscuri molti punti della vicenda - Le indagini proseguono

Un raggio di luce certa ha squarciato la cortina di tenebre che avvolgeva il duplice omicidio avvenuto sul raccordo autostradale di Barra. La polizia, dopo lunghe e pazienti indagini, ha identificato i tre presunti assassini e ne ha arrestati due.

I due uomini arrestati sono Leonardo Bevilacqua, di 31 anni, abitante a Caivano in via Andrievini 11 zingaro, ma con una residenza fissa, e Liborio Letizia, di 34 anni, abitante ad Acerra, in via Marconi 10. Il terzo uomo, che la polizia ricerca attivamente, è il cugino del Bevilacqua, Alfonso Bevilacqua, di 27 anni, abitante a Caivano nello stesso stabile del cugino, ed anch'egli zingaro stanziale.

Secondo le indagini della polizia i tre sono i responsabili dell'omicidio di Vincenzo Tranzillo e di Domenico Cicerone, due operai della fabbrica di Barra il 17 gennaio scorso. Movente sarebbe una ferocia vendetta tra «clan» rivali.

In un primo momento si pensò ad un «giro» importante, droga, si disse ad uno «sparto» pagato con il sangue. Le indagini partono conque dalla vittima, Vincenzo Tranzillo, che fu ucciso dopo un'autostrada di Barra il 17 gennaio scorso. Movente sarebbe una ferocia vendetta tra «clan» rivali.

CASTELLAMMARE
I carabinieri sgomberano istituto per handicappati
L'altra sera, su ingiunzione del pretore, i carabinieri di Castellammare hanno sgomberato la sede dell'istituto per handicappati «Tropeano», dove era in atto una assemblea del personale che da alcuni giorni aveva occupato la struttura (insieme ai genitori dei bambini ricoverati) per protestare contro la decisione della proprietà di chiudere definitivamente l'istituto.

In lotta per l'asilo-nido

L'asilo nido di via della Liberazione, a Bagnoli, è pronto da tempo. Potrebbe entrare in funzione da un momento all'altro, ma inspiegabilmente continua a rimanere chiuso. Per sciogliere questo nodo le donne dell'UDI hanno organizzato, ieri mattina, una combattiva manifestazione unitaria. Indirettamente è stata anche una risposta alle provocazioni di questi giorni, all'attentato, proprio qui a Bagnoli, contro il pediatra Mauro Caramignoli, che ha provocato un profondo sdegno in tutto il quartiere. All'appuntamento in piazza Salvemini sono venuti in tanti: c'erano gli operai dell'Italsider, della Cementir, dell'Enit, una forte rappresentanza del cantiere edile Capaci della Sildam, il consiglio d'istituto del liceo scientifico Labriola.

Alla testa del corteo che ha percorso le strade del quartiere raccogliendo la solidarietà dei cittadini e dei commercianti, un lungo striscione: «Le donne e i lavoratori di Bagnoli in lotta per i servizi sociali». Numerosi gli slogan lanciati per spiegare gli obiettivi della manifestazione. «I bimbi per strada non devono restare. Servizi sociali per non morire», gridavano i compagni delle sezioni del PCI della zona Flegrea, con l'evidente riferimento alle recenti e tragiche morti dei bambini napoletani. «Anche i papà devono lottare perché l'asilo c'è e deve funzionare», dicevano alcune donne raccolte dietro lo striscione dell'UDI. Il corteo era chiuso dai rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Italsider che appena saputo la notizia dell'uccisione del sindacalista comunista intervennero sul posto di lavoro per organizzare un'assemblea di protesta e la partecipazione al corteo di piazza Mancini.

La manifestazione è comunque proseguita nei locali dell'asilo nido occupato simbolicamente dalle donne, dove sono state allestite due mostre fotografiche sulla situazione attuale degli asili della città e protettive al corteo di piazza Mancini. Nel corso della giornata odierna, oltre alle numerose iniziative in programma, si svolgerà un incontro-dibattito dal tema «Rapporto fabbrica quartiere» al quale interverrà il compagno Michele Tamburino; domani, invece, ci sarà un'assemblea pubblica con i rappresentanti dei partiti politici cittadini, dalla quale dovranno emergere con chiarezza quali sono le difficoltà che impediscono l'immediata apertura dell'asilo nido di Bagnoli.

Dopo la recente morte del proprietario, infatti, gli eredi ed in particolare la vedova, avevano preso questa decisione, senza tener in alcun conto che con essa avrebbero arretrato notevoli difficoltà agli oltre 50 bambini ricoverati (questo è uno dei pochi istituti per handicappati in tutta la provincia di Napoli) e che sarebbero stati cancellati all'improvviso numerosi posti di lavoro (vigilatrici, assistenti, insegnanti).

Immediata e ferma risposta in tutti i centri della regione

A Salerno e a Caserta due grandi manifestazioni di popolo - In piazza gli operai delle fabbriche - Documenti del PCI ad Avellino e Benevento

Immediata è stata, in tutta la regione, la reazione al criminale assassinio del compagno Guido Bossa, dell'Italsider di Genova. Manifestazioni alle quali hanno partecipato migliaia di giovani, di donne e di operai si sono svolte in numerosi centri della Campania: numerosissime anche le assemblee in fabbrica.

A Caserta e nei comuni della provincia non appena si è sparsa la notizia del criminale attentato, gli operai hanno abbandonato le fabbriche per partecipare a una manifestazione di protesta immediatamente indetta dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici. Al concentramento - che era stato fissato a Caserta, in piazza Garibaldi - si sono ritrovati in migliaia giovani donne e soprattutto - tanti operai.

Per le vie del centro cittadino hanno sfilato, infatti, con i loro striscioni, i lavoratori di tutte le più importanti fabbriche della città e della provincia: dalla «Olivetti» alla «Indesit», dalla «3Ma» alla «Pozzi-Plavet», dalla «S. Goban» alla «Face-Standard». Alla testa del corteo il gonfalone dell'amministrazione provinciale di Caserta e di diversi Comuni di Terra di Lavoro.

Altre manifestazioni si sono svolte a Benevento, dove il sindacato dimissionario democristiano, Bruno Ravera. Forte è venuta dagli slogan unitari da giovani, donne e lavoratori che chiedono alla Repubblica risposta immediata e ferma con fermezza agli attacchi sempre più frequenti e sempre più diretti - che esprime sdegno e condanna per il vile attentato che è costato la vita al compagno Guido Bossa. Immediati contatti tra tutte le forze politiche democratiche per andare ad una presa di posizione unitaria sulla condotta.

Altre manifestazioni si sono svolte ad Avellino, dove la notizia dell'attentato di Genova, gli operai hanno immediatamente sospeso il lavoro e si sono riuniti in assemblee. In tutti gli interventi è stata espressa viva condanna per l'ennesimo ed inaccettabile atto di violenza terroristica; immediata l'adesione di tutti i lavoratori alle due ore di sciopero indette dal sindacato per stamattina.

Ad Avellino decine di compagni hanno effettuato una grande opera di volantaggio per fare arrivare a tutti la notizia dell'attentato e l'esecuzione per quanto accaduto a Genova espressi in un volantino della federazione comunista. Immediata anche la risposta degli studenti riuniti in assemblea in tutte le scuole.

Da sottolineare l'iniziativa di alcune amministrazioni di Comuni della provincia, retti da giunte democratiche e di sinistra, che hanno convocato d'urgenza i consigli comunali per riaffermare il loro impegno e quello di tutti i cittadini nella lotta contro la violenza ed il terrorismo.

Da sottolineare l'iniziativa di alcune amministrazioni di Comuni della provincia, retti da giunte democratiche e di sinistra, che hanno convocato d'urgenza i consigli comunali per riaffermare il loro impegno e quello di tutti i cittadini nella lotta contro la violenza ed il terrorismo.

Da sottolineare l'iniziativa di alcune amministrazioni di Comuni della provincia, retti da giunte democratiche e di sinistra, che hanno convocato d'urgenza i consigli comunali per riaffermare il loro impegno e quello di tutti i cittadini nella lotta contro la violenza ed il terrorismo.

DIBATTITO SU LENIN E MARXISMO CON GRUPPI

Domani, al teatro Mediatore, ore 21, nel quadro delle iniziative per il XV congresso del PCI, pubblico dibattito su «Lenin e il marxismo in Italia» con Luciano Gruppi, direttore dello Istituto «Togliatti».

Domani, al teatro Mediatore, ore 21, nel quadro delle iniziative per il XV congresso del PCI, pubblico dibattito su «Lenin e il marxismo in Italia» con Luciano Gruppi, direttore dello Istituto «Togliatti».

Torre del Greco: i marittimi aspettano fatti

Quali prospettive di lavoro per i marittimi della Pinnare rimasti senza occupazione dopo l'eliminazione della flotta delle navi passeggeri che occupano, per protesta, il Comune di Torre del Greco? Oltre una settimana fa i senatori Federici e Mola, comunisti, e Rufino, socialista, avevano chiesto, in una lettera al presidente della commissione, di avviare il Senato, Tanga, un attento esame della situazione della flotta, e di conoscere i programmi futuri con particolare riferimento alla situazione dei marittimi. Il 30 gennaio, infatti, è previsto un

incontro tra governo, organizzazioni sindacali e Pinnare; prima di questa data - chiedono i senatori - occorre che il governo e i ministri competenti facciano conoscere i loro orientamenti in merito alla sorte di questi lavoratori.

Ieri è giunta la risposta alla lettera dei senatori, da parte del sottosegretario alla Marina mercantile, Rosa. Attraverso edico agevolati dalla Pinnare - ha dichiarato il sottosegretario - il personale imbarcato si è di molto ridotto. Oggi rimangono ancora 50 impiegati amministrativi e 496 naviganti. Per il '79 per

mantenere in servizio questi dipendenti, sono stati stanziati circa 7 miliardi. Le convenzioni annuali per quanto riguarda gli oneri stanziati dallo Stato potranno essere fatte non appena sarà pervenuto il parere del consiglio di Stato. Il sottosegretario si è comunque impegnato, a nome del governo, per il mantenimento in servizio con tutti i diritti del personale cosiddetto eccedente.

Il senatore Mola ha preso atto di questo impegno, sostenendo la possibilità di varare un nuovo programma di qualificazione e di sviluppo della flotta secondo le indicazioni della Conferenza nazionale dei trasporti, ribadite dal piano triennale di sviluppo economico.

Quantità al fare ulteriori ricorso all'esodo agevolato, ipotesi che nella risposta alla lettera il sottosegretario aveva pure avanzato. Mola ha respinto questa possibilità.

Il sottosegretario Rosa si è dichiarato - nella replica - disponibile ad un incontro per un esame più ampio i marittimi di Torre del Greco Intanto incontreranno nei prossimi giorni il compagno Libertini, presidente della commissione Trasporti.

Il sottosegretario Rosa si è dichiarato - nella replica - disponibile ad un incontro per un esame più ampio i marittimi di Torre del Greco Intanto incontreranno nei prossimi giorni il compagno Libertini, presidente della commissione Trasporti.

Il sottosegretario Rosa si è dichiarato - nella replica - disponibile ad un incontro per un esame più ampio i marittimi di Torre del Greco Intanto incontreranno nei prossimi giorni il compagno Libertini, presidente della commissione Trasporti.